

## 1. 'Sì', sì; 'No' no.

*"Il vostro 'sì' sia sì e il vostro 'no' sia no"* (Gc 5, 12). Dunque niente infingimenti, niente sotterfugi, niente discorsi contorti o fumosi; soprattutto sincerità ed essenzialità. San Giacomo sta finendo la sua lettera; sente il bisogno di richiamare una grande verità: *"Il giudice è alle porte"* (v. 9). Dunque bando alle chiacchiere inutili. *"Il tempo si è fatto breve"* dirà nella prima lettera ai Corinzi (1Cor 7, 29), che non è altro che l'annuncio di fondo dello stesso Gesù Cristo, il nucleo della sua predicazione: *"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo"* (Mc 1, 15). C'è poco tempo. Andiamo all'essenziale. E soprattutto: trasparenza, sincerità, autenticità. Parole che sicuramente ritornano care al cuore e allo spirito di Don Giussani e a tutto il Movimento da lui fondato, con tutte le sue ramificazioni che ricordano in questi giorni particolari anniversari e che sono il segno concreto della sua vitalità spirituale: è questa la ragione del nostro ritrovarci qui stasera.

Voglio concentrare la mia riflessione proprio su questa parola di san Giacomo che abbiamo ascoltato e che la Provvidenza ci ha consegnato in questo giorno: *"Il vostro 'sì' sia sì e il vostro 'no' sia no"*. È un appello all'autenticità, alla sincerità e alla trasparenza. Le metto insieme queste parole, consapevoli che non sono sinonimi, ma certo si riferiscono tutte a uno stile che è

quello dell'uomo maturo e quindi del cristiano: essere veri, essere se stessi fino in fondo.

## 2. Autenticità, sincerità, trasparenza

Non vogliamo e non dobbiamo essere delle fotocopie; vogliamo e dobbiamo essere noi stessi: accettare la nostra realtà di uomini e di donne: belli e brutti; peccatori e santi; insieme buoni e cattivi. Questo è il mistero della nostra vita; direi, questa è la bellezza della nostra vita; perché in essa, con le sue esultanze e le sue contraddizioni, Dio è venuto ad abitare, non ha disdegnato di stare. Il mistero dell'incarnazione – come ha affermato il Concilio – svela l'uomo a se stesso: "In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. (...) Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo" (*Gaudium et spes*, 22). "La verità, la sincerità, l'autenticità devono sempre dominare. Altrimenti si ha la pura e semplice convenzione, si ha la filastrocca infantile, si ha alla fine l'ipocrisia che simula sentimenti spenti" (G. Ravasi, *Le parole del mattino*, Mondadori, Milano 2011, p. 147).

Purtroppo l'ipocrisia sembra essere il sale delle relazioni umane. All'esterno si è candidi come colombe; in realtà si è spesso - come dice Gesù - dei sepolcri imbiancati (Cfr Mt 23, 27-32). Ma, è il caso di sottolinearlo, la sincerità non va confusa con l'ingenuità. Costa essere sinceri. Esige la sapienza che sa discernere, la pazienza che sa attendere, la dolcezza che non recrimina, il controllo su di sé che vince l'istintività.

Il richiamo poi all'autenticità cozza contro un andazzo molto presente anche nella nostra società: quello dell'apparire; segno a sua volta di una incapacità

ad accettare se stessi e la propria realtà, spesso contrassegnata da debolezze, cadute e peccati. Non sopportiamo che gli altri ci vedano fragili e deboli.

Infine il 'sì' sì e il 'no' no richiama un'altra considerazione: quella sul vaniloquio che non è solo appannaggio dei politici, ma purtroppo anche dei conduttori di *talk show* che annegano spesso nell'inconsistenza del loro dire; a cui si assiste però con desolazione anche lungo le strade, sui tram e nei negozi. È ancora san Giacomo che, sempre in questa stessa lettera da cui abbiamo tratto il brano proposto, ci propone: *“Se uno non pecca nel parlare, costui è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo. Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci obbediscano, possiamo dirigere anche tutto il loro corpo”* (Gc 3, 2-3).

### **3. Il matrimonio: una storia di relazioni vere**

Non posso tralasciare il fatto che abbiamo ascoltato una pagina evangelica cruciale (cfr Mc 10, 1-12): il matrimonio, la vita di coppia, la famiglia. Come ben si applica alla famiglia e alla coppia la riflessione sulla autenticità, sulla sincerità e sulla trasparenza! Che matrimonio costruiamo infatti se fondiamo il tutto sulla falsità, sull'ingimento, sull'apparenza, sul sotterfugio. Ha scritto un Autore contemporaneo: *“Nell'amore la confessione – anche delle fragilità e persino dei tradimenti - è l'anima stessa della comunione intima. Se la lampada della lealtà è a intermittenza, l'amore presto si fulmina”* (G. Ravasi, cit. p. 147).